

AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA POLICLINICO "PAOLO GIACCONE"



Via del Vespro n. 129

SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO (SGSA) PLESSI N. 12-13

redatto ai sensi del D.M. 19/03/2015

Il Responsabile dell'U.O.S.

Servizio Prevenzione e Prevenzione

Dott. Ing. Andrea Terracchio

Il Responsabile Tecnico

della Sicurezza Antincendio

Dott. Ing. FABIO
Ing. Fabio Davoli
n. 4607

La Direttrice Generale

dell'A.O.U. Policlinico "Paolo Giaccone"

n.q. Datore di Lavoro (D.lgs 81/2008)

Dott.ssa Maria Grazia Furnari

Palermo 25 febbraio 2025

1. PREMESSA

Il presente “*Sistema di Gestione della sicurezza Antincendio*”, di seguito “SGSA”, è stato redatto dal Datore di Lavoro con il Responsabile Tecnico della Sicurezza Antincendio (RTSA) e dal Responsabile dell’U.O.S. Servizio Prevenzione e Protezione dell’Azienda Ospedaliera Universitaria Policlinico “*Paolo Giaccone*” per i Plessi 12-13, in ottemperanza al D.M. 09-05-07, tenendo conto del progetto approvato dal Comando Provinciale dei VV.F a novembre 2024, nonché delle prescrizioni impartite dal medesimo Comando ai sensi dell’art. 4 del D.Lgs 758/94, di cui al verbale di accertamento prodotto il 30.01.2025 con dispositivo Prot. 3474.

Con riferimento agli adempimenti previsti dal D.Lgs 81/08 e dal D.M. 02/09/2021 il Datore di Lavoro ha già provveduto a porre in essere tutte le misure compensative volte ad ottemperare alle prescrizioni riportate nel verbale di accertamento fatto salvo per gli aspetti strutturali ed impiantistici per cui si rimanda al progetto approvato dal comando ed ai conseguenti lavori da effettuare.

Per i Plessi 12-13 si è adottato un modello organizzativo di SGSA che tiene conto delle specificità organizzative e strutturali degli stessi, dei rischi per la sicurezza e per la salute, riportati nel “Documento di Valutazione dei rischi generale (DVR)” dell’Azienda.

Il SGSA è stato strutturato in maniera tale che, per tutta la durata dei lavori di adeguamento antincendio, vengano mantenute le misure compensative richieste dal Comando al fine di garantire adeguati livelli di sicurezza.

Il SGSA viene quindi definito attraverso uno specifico documento organizzativo / gestionale che prevede verifiche e controlli periodici da parte di soggetti con funzione di sorveglianza e controllo (dirigenti, preposti, addetti antincendio, etc..) con particolare riferimento a:

- organizzazione del personale;
- identificazione e valutazione dei pericoli derivanti dall’attività;
- controllo operativo nelle situazioni di lavoro ordinarie;
- verifica sulla periodicità e/o avvenuta manutenzione dei sistemi di protezione;
- informazione a utenti e/o soggetti esterni;
- gestione dell’emergenza;
- gestione della squadra esterna antincendio H24;
- procedure da adottare in caso di incendio o altro evento dannoso (PIANO di EMERGENZA);

Il presente SGSA, oltre al mantenimento nel tempo delle condizioni di sicurezza iniziali, è da considerarsi complementare al Piano di Emergenza per ciò che concerne la gestione dell’evacuazione tenendo conto che la struttura ospita utenti che potrebbero essere non autosufficienti e, quindi, richiedere l’intervento degli operatori per poter accedere alle vie di emergenza.

Il SGSA opera sulla base della sequenza ciclica delle fasi di organizzazione, pianificazione, attuazione, controllo e revisione del sistema per mezzo di un processo dinamico.

2. CONTROLLI OPERATIVI

Nel dettaglio i controlli operativi e gli interventi manutentivi previsti nel presente SGSA sono attuati anche in relazione alle prescrizioni impartite dagli organi di controllo ai sensi dell'art.4 del D.Lgs 758/94, di cui al verbale di accertamento del 30.01.2025 con dispositivo Prot. 3474 del 30.01.2025 mediante alcune azioni, quali:

A. SORVEGLIANZA

Controllo visivo atto a verificare che le attrezzature e gli impianti antincendio siano nelle normali condizioni operative, siano facilmente accessibili e non presentino danni materiali accertabili tramite controllo visivo.

La sorveglianza viene effettuata dal personale normalmente presente nelle aree protette che ha ricevuto adeguate istruzioni.

B. CONTROLLO

Insieme di operazioni da effettuarsi con frequenza settimanale/semestrale, per verificare la completa e corretta funzionalità delle attrezzature e degli impianti.

C. MANUTENZIONE

Operazione o intervento finalizzato a mantenere in efficienza ed in buono stato le attrezzature e gli impianti.

D. MANUTENZIONE ORDINARIA

Operazione che si attua in loco, con strumenti ed attrezzi di uso corrente. Questa è limitata ad interventi di lieve entità, che necessitano unicamente di minuterie e comporta l'impiego di materiali di consumo di uso corrente o la sostituzione di parti di modesto valore espressamente previste.

E. MANUTENZIONE STRAORDINARIA

Intervento di manutenzione che non può essere eseguito in loco o che comunque richiede mezzi di particolare importanza oppure attrezzature o strumentazioni particolari o che comporti sostituzioni di intere parti di impianto o la completa revisione o sostituzione di apparecchi per i quali non sia possibile o conveniente la riparazione.

Il sistema di Gestione dei controlli adottato pone particolare attenzione, oltre alla verifica delle condizioni di insorgenza di un incendio, anche allo stato di efficienza di:

- **VIE DI ESODO**

Intese come tutte quelle parti del luogo di lavoro destinate a vie di uscita, quali passaggi, corridoi, scale, che devono essere sorvegliate periodicamente al fine di assicurare che siano libere da ostruzioni e da pericoli che possano comprometterne il sicuro utilizzo in caso di esodo. Tutte le porte sulle vie di uscita devono essere regolarmente controllate per assicurare che si aprano facilmente.

Con riferimento alle prescrizioni dettate a seguito della visita ispettiva del comando dei VV.F del 30.01.2025, Il Datore di Lavoro in collaborazione con il RTSA ed il RSPP ha redatto una procedura che disciplini in particolare quanto stabilito nel verbale ed in particolare:

- l'affollamento dei corridoi, vie di esodo, disimpegni, atri e passaggi in genere in modo da potere assicurare un deflusso regolare in caso di emergenza (con la figure interessate e le procedure sia in fase di esercizio che emergenza);
- la rimodulazione del centro di gestione delle emergenze individuato e segnalato chiaramente, dotato di opportuni strumenti per comunicazione con gli addetti antincendio e trasmissione dei messaggi di allarme, in cui siano custoditi schemi funzionali, impianti, planimetrie, piano di emergenza, elenco del personale, numeri di emergenza, ecc..;
- l'implementazione delle istruzioni di sicurezza affisse ad ogni piano a favore soprattutto di degenti e visitatori;
- l'Implementazione di un sistema vocale (con dotazione di megafoni) idoneo a diramare, in caso di emergenza, messaggi di allarme, gestione e controllo della folla, sia all'interno che all'esterno della struttura.

• **ATTREZZATURE ED IMPIANTI DI PROTEZIONE ANTINCENDIO**

Mediante la sorveglianza, il controllo e la manutenzione delle attrezzature ed impianti di protezione antincendio in conformità a quanto previsto dalle disposizioni legislative e regolamentari vigenti. Scopo dell'attività di sorveglianza, controllo e manutenzione è quello di rilevare e rimuovere qualunque causa, deficienza, danno od impedimento che possa pregiudicare il corretto funzionamento ed uso dei presidi antincendio. L'attività di controllo periodica e la manutenzione deve essere eseguita da personale competente e qualificato.

• **SEGNALETICA DI SICUREZZA**

La segnaletica di sicurezza relativa ai DIVIETI, agli AVVERTIMENTI, alle PRESCRIZIONI, alle indicazioni delle VIE di ESODO e all'UBICAZIONE dei PRESIDII ANTINCENDIO deve essere sempre ben visibile. In particolare la segnaletica direzionale e delle uscite deve essere oggetto di sorveglianza per assicurarne la visibilità in caso di emergenza.

Devono inoltre essere segnalati:

- I dispositivi di arresto di gas ed elettricità
- Gli impianti ed i locali che presentano rischi speciali
- Gli eventuali spazi calmi o luoghi sicuri
- Eventuali sistemi di rivelazione ed allarme

- **ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA**

Dovrà essere garantito lo stato e la condizione di continua funzionalità, relativamente all'intervento automatico ed alle condizioni di autonomia di funzionamento.

- **IMPIANTI TECNOLOGICI**

Con il mantenimento dell'efficienza di tali impianti – anche in relazione alla sicurezza antincendio – mediante verifiche periodiche eseguite secondo le prescrizioni normative.

- **VENTILAZIONE**

Va prevista una verifica del mantenimento nel tempo di eventuali sistemi di ventilazioni presenti.

3. RIFERIMENTI NORMATIVI

Le norme che definiscono l'organizzazione generale di un Sistema di Gestione della Sicurezza Antincendio, fatte salve specifiche norme che regolano determinate attività, sono:

D.Lgs. 9 aprile 2008 n° 81

Attuazione dell'articolo 1 della Legge 3 agosto 2007 n° 123 in materia di tutele salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro

D.M. 02/09/2021

Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro

D.M. 9 maggio 2007

Direttive per l'attuazione dell'approccio ingegneristico alla sicurezza antincendio

D.P.R. 1 agosto 2011, n. 151

Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi, a norma dell'articolo 49 comma 4-quater, decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122".

Allegato I "Elenco delle attività soggette alle visite e ai controlli di prevenzione incendi" Allegato II "Tabella di equiparazione relativa alla durata del servizio delle attività soggette alle visite e ai controlli di prevenzione incendi"

D.M. 18 settembre 2002

Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio delle strutture sanitarie pubbliche e private.

Decreto 19 marzo 2015

Aggiornamento della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio delle strutture sanitarie pubbliche e private di cui al decreto 18 settembre 2002.

D.M. 3 agosto 2015

Norme tecniche di prevenzione incendi, ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs 8 marzo 2006, n. 139

4. LA PREVENZIONE INCENDI NEGLI OSPEDALI

Gli edifici ospedalieri e gli ambienti sanitari in genere sono considerati in tutti i paesi del mondo dei luoghi a rischio di incendio elevato; la differenza più importante tra questi e le altre attività, risiede nella diversa caratterizzazione spazio/temporale dell'evento incidentale. Se la gestione dell'incendio in una civile abitazione, in un'industria o in un locale di pubblico spettacolo, si "limita" alla preservazione della vita umana e al contenimento delle perdite economiche, in un edificio ospedaliero tutte le fasi dell'incendio sono molto più "delicate", sia per la presenza di persone che in molti casi sono impossibilitate ad abbandonare i luoghi oggetto dell'incendio, sia per i risvolti sociali che le conseguenze dell'incendio possono arrecare (sospensione di servizi diagnostici e terapeutici, riduzione dei posti letto disponibili, gravi danni alle infrastrutture sanitarie, ecc.).

5. CRITERI GENERALI PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO DI EVACUAZIONE

Strategia

In sinergia alle misure del PEE (Piano di Emergenza ed Evacuazione) adottato dall'Azienda Ospedaliera Universitaria Policlinico "Paolo Giaccone" sono poste in essere le seguenti attività/misure finalizzate al governo dei processi organizzativi del Piano di Evacuazione del Plesso 13:

- "Planimetrie di emergenza e le norme di istruzioni" nei vari piani dei PLESSI 12-13 con indicazioni delle vie d'uscita, scale, ascensori, aree sicure;
- "Punti di raccolta" nelle aree esterne in corrispondenza dei vari plessi come punto di ritrovo dei degenti evacuati;
- Segnaletica informativa di sicurezza e quella dei percorsi di fuga;
- Numeri telefonici di emergenza (centralino 4444 e squadra antincendio H24);
- Procedura di emergenza trasmessa alle UU.OO. e consegnata ai lavoratori;
- Elenco di tutto il personale afferente al Plesso 12-13;
- censire tutto il materiale utilizzabile per il trasporto e la degenza provvisoria (letti, barelle, teli portaferiti e coperte, nonché ogni presidio utile).

Tattica

- predisporre controllo e verifica sulla sequenza di allarme (incaricato dell'invio, destinatari, modalità);
- predisporre sopralluogo per verificare l'esatta entità del danno e del rischio evolutivo (incendio, fumo, crollo, fuga di gas o sostanze tossiche);
- predisporre check dei ricoverati rimasti coinvolti o feriti nell'evento che impone l'evacuazione;
- predisporre procedura per il blocco dell'accettazione e il dirottamento delle urgenze, in collaborazione con la Centrale Operativa 118;
- allertamento della Direzione Sanitaria e istituzione dell'Unità di Crisi (vedi PEIMAF), con il richiamo in servizio del personale necessario alla gestione dell'evento;
- predisporre procedura per la modalità di preparazione all'evacuazione dei ricoverati:
 - recupero delle cartelle cliniche

- indicazioni precise sulla terapia in corso
- identificazione del codice di gravità del paziente, utilizzando il sistema dei codici colore (Rosso - Giallo - Verde);
- predisporre un circuito di evacuazione interna, utilizzando il personale dell'U.O. (o solo del reparto se non è l'intero plesso da evacuare), sotto il comando di un coordinatore. Il personale ausiliario recupera le cartelle e collabora con gli Infermieri. Gli Infermieri preparano i ricoverati somministrando la terapia d'urgenza e controllando le funzioni vitali;
- predisporre, con il coordinamento della Centrale 118, un Circuito di evacuazione esterna, quali la rete dei trasporti pubblici o veicoli militari;
N.B. i pazienti da trasferire in altri nosocomi devono essere accompagnati da: cartella clinica con generalità, indicazioni cliniche e terapeutiche, destinazione, indicazione del mezzo con cui vengono trasferiti,
- istituzione di un Centro di Coordinamento all'esterno dell'ospedale;
- istituzione di un Centro Informazioni per i parenti dei ricoverati e per i giornalisti;

6. MISURE ORGANIZZATIVE

L'A.O.U.P. "Paolo Giaccone" prevede al proprio interno un sistema di gestione della sicurezza mediante deleghe ai Direttori di Dipartimento, Direttori / Responsabili di UU.OO., e figure specificatamente previste dal D.Lgs 81/2008 e dal D.M. 19/03/2015 quali il Responsabile Tecnico della Sicurezza Antincendio (RTSA), il Responsabile dell'U.O.S. Servizio Prevenzione e Protezione e per la manutenzione l'U.O.C. Area Tecnica.

Allo stato attuale il Datore di Lavoro ha provveduto ai seguenti adempimenti:

- è stato predisposto in data 11.12.2023 il "*Piano di emergenza ed evacuazione interno (PEI)*" per le singole UU.OO.;
- sono stati nominati gli "*Addetti antincendio e gestione delle emergenze*", così come previsto dall'art. 18, comma 1, lettera *b*), del D.Lgs. 81/08 e dal D.M. 02.09.2021, che hanno partecipato al corso di formazione specifico per attività di livello 3, ai sensi del D.M. 02/09/2021, acquisendo l'idoneità tecnica presso il Comando dei VV.F. di Palermo;
- per quanto riguarda la figura di "*Addetto al primo soccorso*" in ottemperanza a quanto previsto dal D.M. 388/2003, si fa presente che come è stato chiarito dagli interpelli - n. 2/2012 del 15/11/2012 (Formazione degli addetti al primo soccorso) e n. 19 del 25/10/2016 (Obbligo di designazione e relativa informazione e formazione degli addetti al primo soccorso); essendo presenti in tutte le UU.OO. personale medico ed infermieristico i cui requisiti formativi e professionali sono superiori a quelli minimi previsti dal D.M. 388/2003, non risulta necessario designare gli Addetti al primo soccorso;
- per quanto riguarda la figura di "*Preposto alla sicurezza*", sono stati designati in alcune UU.OO., sono stati formati già un certo numero e sono in fase di organizzazione ulteriori corsi di formazione ai sensi del D.Lgs 81/2008 e dell'Accordo Stato Regioni in materia di formazione del 21/12/2011;
- sono state individuate misure organizzative finalizzate alla gestione di alcune carenze strutturali

per la gestione del rischio legato agli incendi;

- sono state emanate le disposizioni e le procedure di comportamento da osservare in caso di evacuazione per ogni emergenza;
- sarà prevista, compatibilmente con le esigenze assistenziali, una prova di evacuazione;
- In linea con le modalità descritte nell'Allegato III del Decreto si è proceduto a stimare il numero degli addetti di compartimento e dei componenti della squadra antincendio in servizio H24 come meglio descritto nel seguito.

7. STRUTTURA AZIENDALE E RESPONSABILITÀ

Il presente documento è destinato:

- A tutti i lavoratori (ed ad essi equiparati ai sensi dell'art. 2 del D.Lgs 81/2008) dei Plessi 12-13;
- A tutte le figure con ruolo attivo nell'emergenza;
- A tutti i Dirigenti e Preposti delle UU.OO. presenti nei Plessi 12-13

Ciascun lavoratore dell'Azienda è responsabile della corretta applicazione dei compiti specifici che è chiamato ad assolvere in situazioni di emergenza.

È responsabilità dei Dirigenti Delegati e/o sub delegati verificare che:

- Il personale sia informato dell'esistenza del piano e coinvolto a vari livelli nella gestione delle emergenze;
- Il SGSA sia reso operativo, sia mantenuto tale nel tempo, e che si proceda periodicamente al suo aggiornamento.

Il **Dirigenti Delegati o sub delegati** d'intesa con la Direzione Sanitaria deve:

- Comunicare tempestivamente ogni variazione organizzativa della struttura ospedaliera o di destinazione degli spazi per l'aggiornamento delle procedure;
- Adottare le iniziative atte a informare e formare tutti i lavoratori, in particolare neoassunti, sui comportamenti che ciascuno deve attuare in condizioni di emergenza, in relazione alle mansioni svolte.

Il **Direttore dell'U.O.C. Area Tecnica** deve:

- Informare preventivamente il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione di ogni modifica strutturale o impiantistica, in modo che lo stesso provveda ad aggiornare il piano.

Il **Responsabile Tecnico della sicurezza antincendio** deve:

- Provvedere all'aggiornamento del presente Sistema, seguendo l'evoluzione normativa, le modifiche strutturali a lui comunicate dal Direttore dell'U.O.C. Area Tecnica e le modifiche organizzative comunicate dalla Direzione Sanitaria di Presidio;
- Proporre le iniziative di formazione e addestramento del personale addetto all'emergenza.

I **Dirigenti con delega per la sicurezza**, con il supporto dei Preposti, specificamente formati, devono:

- Mantenere in condizioni ottimali i luoghi di lavoro, disponendo che vengano attuate tutte le misure di prevenzione necessarie ad impedire lo svilupparsi di situazioni d'emergenza, curando, in particolare, che le vie di esodo siano sempre libere da ostacoli e che le attrezzature e i dispositivi per fronteggiare le emergenze non siano manomessi o occultati. Qualora, talune porte d'ingresso

o lungo le vie di esodo presentino verso di apertura contrario rispetto al percorso di fuga, sarà obbligo dei soggetti su indicati di mantenere le ante aperte al fine di non limitare l'esodo;

- Segnalare eventuali carenze o malfunzionamenti, dei quali vengano a conoscenza, degli impianti e dispositivi di emergenza.

L'organigramma prevede i seguenti soggetti:

- **Dirigente Delegato**
Direttore di Dipartimento DAI Emergenza Urgenza
Prof. Antonino Giarratano
- **Dirigente Delegato**
Direttore di Dipartimento DAI Medico
Prof. Mario Barbagallo
- **Dirigente Delegato**
Direttore di Dipartimento DAI Chirurgico
Prof.ssa Adriana Cordova
- **Dirigente Delegato**
Direttore di Dipartimento DAI Oncologia e Sanità Pubblica
Prof. Francesco Vitale
- **Dirigenti Sub-Delegati**
Direttore U.O.C. / Responsabili U.O.S.D. incardinati nei DAI
- **Preposti alla Sicurezza**
Coordinatori infermieristici, responsabili di U.O.S., responsabili di ambulatori, laboratori
- **Addetti Antincendio Livello 3:**
l'elenco è presente nella cassetta rossa al punto giallo (integrati dalla squadra antincendio H24)

8. GENERALITÀ E CLASSIFICAZIONE SITO

I Plessi 12-13 sono il risultato della fusione di uno degli edifici storici del complesso ospedaliero con una palazzina di epoca più recente e rappresenta una delle strutture più estese in pianta dell'intera azienda ospedaliera. Il complesso edilizio si sviluppa lungo il viale perimetrale che costeggia la via Gaetano Lodato ed è munito sul prospetto frontale di un ingresso principale che immette sulla hall ("Punto giallo") e di vari ingressi secondari che conducono per mezzo di scale ai locali siti al piano semicantinato. Il plesso è inoltre dotato di ulteriori punti di accesso lungo il retro-prospetto. Dal punto di vista funzionale i due corpi costituiscono un unico organismo edilizio, principalmente dedicato alle prestazioni sanitarie e dotato di locali ad esse strettamente correlate. Il corpo pre-esistente è organizzato su due livelli fuori terra più uno seminterrato, mentre la palazzina di più recente costruzione, dotata di facciata vetrata, presenta un interpiano minore e quindi si sviluppa, con la stessa altezza complessiva su quattro livelli fuori terra, con accesso dal retro-prospetto oltre che dall'interno, attraverso dei varchi di collegamento muniti di giunti di dilatazione.



I Plessi 12-13 hanno vocazione prettamente sanitaria ed ospita le seguenti Unità Operative:

U.O.S.D. Angiologia
U.O.C. Astanteria MCAU
U.O.C. Cardiologia
U.O.S.D. Chirurgia Andrologica
U.O.S.D. Breast Unit
U.O.C. Chirurgia Oncologica
U.O.C. Gastroenterologia
U.O.C. Ematologia
U.O.S.D. Medicina Interna e Malattie Rare
U.O.S.D. Endoscopia
U.O.S.D. Medicina Interna di Area Critica
U.O.S.D. Medicina Interna e Dislipidemie Genetiche
U.O.C. Oncologia
U.O.C. Urologia

AZIENDA	AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA POLICLINICO PAOLO GIACCONE		
SEDE	VIA DEL VESPRO, 129 – PALERMO		
PLESSO	12-13		
ELEVAZIONI	2 ELEVAZIONI FUORI TERRA + 1 PIANO SEMINTERRATO CORPO PRINCIPALE 4 ELEVAZIONI FUORI CORPO ACCESSORIO		
ELENCO UU.OO.	Piano	U.O.	Tipo attività e n. posti letto
	Rialzato	Medicina Interna di Area Critica	Attività sanitaria ambulatoriale
		Oncologia Medica	Attività sanitaria ambulatoriale
		Cardiologia (UTIC)	Attività sanitaria con degenze – 9 posti letto
		Cardiologia (Emodinamica)	Attività di chirurgia ambulatoriale
		Cardiologia	Attività sanitaria ambulatoriale
		Ematologia	Attività sanitaria ambulatoriale
		Angiologia	Attività sanitaria ambulatoriale
		Lab. Molecolare e funzionale	Laboratorio non aperto al pubblico
	Studi Medici e spazi amministrativi	Attività amministrative	
	Primo	Medicina e Chirurgia d'Accettazione e d'Urgenza	Attività sanitaria con degenze – 15 posti letto
		Medicina Interna di Area Critica	Attività sanitaria con degenze – 4 posti letto
		Medicina interna e Malattie rare	Attività sanitaria con degenze – 1 posti letto
		Medicina Interna	Attività sanitaria con degenze – 3 posti letto
		Urologia	Attività sanitaria con degenze – 14 posti letto
		Ematologia	Attività sanitaria con degenze – 9 posti letto
		Cardiologia	Attività sanitaria ambulatoriale
		Cardiologia	Attività sanitaria con degenze – 10 posti letto
		Oncologia Medica	Attività sanitaria ambulatoriale
		Endoscopia	Attività sanitaria di diagnostica strumentale

	Aule didattiche	Attività didattiche
Secondo	Breast Unit	Attività sanitaria con degenze – 12 posti letto
	Oncologia Medica	Attività sanitaria con degenze – 4 posti letto
	Medicina e Chirurgia d'Accettazione e d'Urgenza	Uffici amministrativi
Terzo	Complesso Operatorio	Attività chirurgica
Seminterrato	Oncologia Medica	Uffici e accettazione
	Breast Unit	Attività sanitaria ambulatoriale
	Angiologia	Attività sanitaria ambulatoriale
	Locali Tecnici e di servizio	
	Spogliatoi	

9. IDENTIFICAZIONE E VALUTAZIONE DEI PERICOLI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ

L'attività ospedaliera, in base alla normativa vigente, è classificata a rischio di incendio elevato. Le principali cause di incendio, così come individuate dal D.M. 3 agosto 2015 e dal DM 2 settembre 2021, sono le seguenti:

- deposito di sostanze infiammabili o facilmente combustibili in luogo non idoneo o loro manipolazione senza le dovute cautele
- accumulo di rifiuti, carta od altro materiale combustibile
- negligenza relativamente all'uso di fiamme libere e di apparecchi generatori di calore
- inadeguata pulizia delle aree di lavoro e scarsa manutenzione delle apparecchiature
- uso di impianti elettrici difettosi o non adeguatamente protetti
- riparazioni o modifiche di impianti elettrici effettuate da persone non qualificate
- presenza di apparecchiature elettriche sotto tensione e non utilizzate
- utilizzo non corretto di apparecchi di riscaldamento portatili
- presenza di fiamme libere in aree ove sono proibite
- negligenze di appaltatori o degli addetti alla manutenzione

Di seguito, prendendo sempre a riferimento ai DM sopra richiamati, si riportano le principali misure di tipo organizzativo gestionale:

- analisi delle cause di incendio più comuni (aspetto già analizzato nel punto precedente);
- rispetto dell'ordine e della pulizia (indicazioni fornite nei corsi di formazione);
- controlli degli ambienti di lavoro e delle attrezzature (controlli interni da parte dei "preposti" e "Addetti antincendio e gestione delle emergenze" – vedi paragrafo "controllo operativo");
- manutenzione ordinaria e straordinaria (controlli da parte delle ditte manutentrici – vedi paragrafo "manutenzione dei sistemi di protezione");
- controlli sulle misure di sicurezza;
- regolamento sulle misure di sicurezza da osservare;
- informazione e formazione dei lavoratori.

Di seguito, prendendo sempre a riferimento ai DM sopra richiamati, si riportano le principali misure relative alle vie di uscita:

- Il sistema di vie di uscita deve garantire che le persone possano utilizzare in sicurezza un percorso senza ostacoli e chiaramente riconoscibile fino ad un luogo sicuro, è stata integrata la segnaletica esistente (controlli interni da parte dei “preposti” e degli “Addetti antincendio e gestione delle emergenze” – vedi paragrafo “*controllo operativo*”).

Di seguito, prendendo sempre a riferimento i decreti sopra richiamati, si riportano le principali misure per la rilevazione e l'allarme in caso di incendio:

Tali misure assicurano che le persone presenti nel luogo di lavoro siano avvisate di un principio di incendio prima che esso minacci la loro incolumità. Sono costituite da rilevatori, pulsanti di allarme manuale, allarme acustico e visivo, il tutto collegato alla centrale antincendio presente presso il centralino/ portineria.

- Tali tipologie di impianti (controlli interni da parte dei “preposti” e degli “Addetti antincendio e gestione delle emergenze” – vedi paragrafo “*controllo operativo*”) e a regolare manutenzione da parte di ditte autorizzate individuate dall'Area Gestione Tecnica e Logistica, (vedi paragrafo “*manutenzione dei sistemi di protezione*”)
- L'allarme da avvio alla procedure previste nel PEI (Piano di Emergenza Interno) per l'evacuazione del luogo di lavoro e l'intervento di spegnimento.

Di seguito, prendendo sempre a riferimento ai DM sopra richiamati, si riportano le misure per l'estinzione degli incendi:

Le misure sono costituite da attrezzature ed impianti, ovvero:

- Mezzi di estinzione portatile (gli stessi sono stati scelti in base alla tipologia di incendi da estinguere e dislocati in modo uniforme all'interno delle strutture);
- Rete idrica antincendio fissa manuale, ove presente;

Le attrezzature e gli impianti sono sottoposti a controlli interni da parte delle figure preposte (vedi paragrafo “*controllo operativo*”) e a regolare manutenzione da parte di ditte autorizzate sotto la supervisione dell'U.O.C. Area Tecnica (vedi paragrafo “*manutenzione dei sistemi di protezione*”).

Di seguito, prendendo sempre a riferimento ai DM sopra richiamati, si riportano le principali misure per l'evacuazione in sicurezza:

- Illuminazione di Sicurezza (ove presente): attivazione automatica in caso di mancata erogazione di energia elettrica, in grado di illuminare corridoi, vie di esodo e uscite verso luoghi sicuri (presenza di illuminazione di sicurezza)
- Luci di emergenza e segnalazioni di sicurezza (ove presenti);
- Porte di immissione in luoghi sicuri/zone filtro dotate di dispositivi di auto-chiusura;
- Le porte normali devono essere richiuse dopo la fruizione per evitare la propagazione dei fumi in altri ambienti
- I corridoi, i percorsi e le scale di esodo sono sottoposti a controlli interni da parte dei “preposti” e degli “Addetti antincendio e gestione delle emergenze” – vedi paragrafo “*controllo operativo*” e a regolare manutenzione da parte di ditte autorizzate sotto la supervisione dell'U.O.C. Area Tecnica (vedi paragrafo “*manutenzione dei sistemi di protezione*”).

Di seguito, prendendo sempre a riferimento ai DM sopracitati, si riportano le principali misure relative alla segnaletica di sicurezza:

- Ogni cartello di dimensioni predeterminate, deve essere riproposto, per svolgere la propria funzione di segnalazione, ad intervalli pari a circa la distanza di percettibilità, ovvero deve essere $A > L^2/2000$ (vi è il rispetto di tale punto)
- I cartelli di indicazione dei percorsi devono essere collocati in corrispondenza di ogni variazione della direzione della via di fuga e ogni qualvolta si propongono due o più direzioni di movimento lungo la via di fuga;
- I cartelli sono di tipo unificato (Titolo V D. Lgs. 81/2008 e relativi allegati);
- La segnalazione dei percorsi di esodo termina con il cartello posto in alto alla uscita di sicurezza.

10. CONTROLLO OPERATIVO

Il controllo operativo rappresenta il momento in cui si va a verificare che tutto quanto pianificato è realmente attuato.

I controlli richiesti sono quelli previsti dalle normative vigenti e sono ben dettagliati in modo da non poter dare luogo ad equivoci/interpretazioni errate; per ogni controllo da effettuarsi è indicato “chi deve fare cosa” e la relativa periodicità; è prevista una supervisione periodica da parte del personale indicato.

Il raggiungimento di un così alto livello di dettaglio ha richiesto mesi di lavoro sia per la numerosità di attrezzature/presidi, sia perché in progress si aggiungevano ulteriori attrezzature/presidi, in relazione ai progressivi adeguamenti alla normativa vigente (DPR 151/2011), sia per la necessità di uniformare la modulistica con quella utilizzata dalle ditte manutentrici.

Eventuali errori che dovessero emergere nel corso dei controlli interni o esterni permetteranno sempre più di affinare il lavoro svolto.

In linea con le modalità descritte nell’Allegato III del Decreto si è proceduto a stimare il numero degli addetti di compartimento e dei componenti della squadra antincendio in servizio H24 come meglio descritto nel seguito.

STIMA ADDETTI DI COMPARTIMENTO

numero di posti letto effettivamente presenti nel compartimento	oltre 25 fino a 50	oltre 50 fino a 100	oltre 100
	numero minimo di addetti di compartimento presenti H24		
strutture che erogano prestazioni in regime ospedaliero	almeno 2 per piano; almeno 1 per compartimento;	almeno 2 per piano; almeno 1 per compartimento; almeno 1 ogni 25 posti letto;	almeno 2 per piano; almeno 1 per compartimento; almeno 1 ogni 20 posti letto o frazione;

Al fine di garantire la continuativa presenza di personale in grado di intervenire in caso di emergenza (H24), l'Azienda ha stabilito di implementare il numero attuale degli addetti antincendio, pertanto verranno individuati e formati un numero di addetti di compartimento superiore rispetto ai dati di calcolo ottenuti dall'applicazione dei criteri sopra riportati, che saranno indicati nel SGSA relativo ai singoli Edifici.

STIMA COMPONENTI SQUADRA ANTINCENDIO (IN SERVIZIO H24)

Il numero minimo dei componenti della squadra, aggiuntivi rispetto agli addetti di compartimento, è stato determinato applicando la seguente formula:

$$[A + B + C] \times D$$

valori di A (superficie del compartimento)

la superficie considerata deve essere quella del compartimento più grande presente nell'edificio, che può corrispondere anche all'intero edificio. In caso di mancata compartimentazione devono essere considerate anche le superfici delle aree a diversa destinazione come autorimesse, aree tecniche, uffici ecc.

I valori di A sono riportati in tabella 2;

tabella 2

compartimento antincendio	fino a 2000 m ²	oltre 2000 fino a 4000 m ²	oltre 4000 fino a 8000 m ²	oltre 8000 fino a 15000 m ²	oltre 15000 m ²
valore di A	0	1.0	2.0	3.0	4.0

valori di B (altezza antincendio)

l'altezza antincendio è quella dell'edificio più alto, anche se diviso in compartimenti. Per le strutture di tipo ambulatoriale, ammesse in edifici anche a diversa destinazione, deve essere considerata l'altezza antincendio del piano più alto ove è ubicata la struttura ambulatoriale.

I valori di B sono riportati in tabella 3;

tabella 3

altezza antincendio	monopiano	fino a 8 m	oltre 8 fino a 24 m	oltre 24 fino a 32 m	oltre 32 m
valore di B per scale non protette	0	0.5	1.0	2.0	3.0
valore di B per scale almeno protette	0			0.3	1.0

valori di C (funzione del numero di posti letto)

i valori di C sono riportati in tabella 4. I posti letto da inserire sono quelli presenti globalmente nella struttura, anche se divisa in padiglioni;

tabella 4

numero di posti letto complessivi	oltre 25 fino a 100	oltre 100 fino a 200	oltre 200 fino a 500	oltre 500 fino a 1000	oltre 1000 fino a 15000	oltre 15000
valore di C	1	2	4	6	8	10

valori di D

in caso venga asseverata la presenza di un impianto di rivelazione ed allarme esteso all'intera attività il valore da adottare è 0.50; negli altri casi è 1.0.

Dall'applicazione della formula sopra riportata con i parametri A=1; B=1; C=4; D=0,5 si evince che la struttura deve garantire la presenza continuativa di una squadra antincendio composta da **n. 3** componenti in servizio H24. A tal fine l'Azienda ha stipulato, per il sito principale, un contratto con una

ditta esterna specializzata abilitata al servizio in argomento che si avvale di operatori in possesso dell'idoneità prevista dal D.M. 2/09/2021, a cui sono stati conferiti compiti di sorveglianza e di pronto intervento in servizio H24.

Di seguito si riportano in maniera dettagliata i vari controlli interni da effettuarsi

NOMINATIVO/RUOLO SICUREZZA/CONTROLLI

_____ Addetto Archivi

MESE: _____ ANNO: _____	
CONTROLLI SETTIMANALI ARCHIVIO ADDETTO AL CONTROLLO:	
ATTIVITA' DA SVOLGERE	DATA/FIRMA ED EVENTUALI ANNOTAZIONI
CONTROLLI PRESSO DEPOSITI PIANO _____ <input type="checkbox"/> DEPOSITO CARTELLE CLINICHE <input type="checkbox"/> DEPOSITI VERIFICARE CHE CI SIANO CONDIZIONI GENERALI DI ORDINE E CHE NON VI SIANO MATERIALI IN PIU' RISPETTO A QUELLI POSIZIONATI SUGLI SCAFFALI	
CONTROLLI PRESSO DEPOSITI PIANO _____ <input type="checkbox"/> DEPOSITO CARTELLE CLINICHE <input type="checkbox"/> DEPOSITI VERIFICARE CHE CI SIANO CONDIZIONI GENERALI DI ORDINE E CHE NON VI SIANO MATERIALI IN PIU' RISPETTO A QUELLI POSIZIONATI SUGLI SCAFFALI	
CONTROLLI PRESSO DEPOSITI PIANO _____ <input type="checkbox"/> DEPOSITO CARTELLE CLINICHE <input type="checkbox"/> DEPOSITI VERIFICARE CHE CI SIANO CONDIZIONI GENERALI DI ORDINE E CHE NON VI SIANO MATERIALI IN PIU' RISPETTO A QUELLI POSIZIONATI SUGLI SCAFFALI	
CONTROLLI PRESSO DEPOSITI PIANO _____ <input type="checkbox"/> DEPOSITO CARTELLE CLINICHE <input type="checkbox"/> DEPOSITI VERIFICARE CHE CI SIANO CONDIZIONI GENERALI DI ORDINE E CHE NON VI SIANO MATERIALI IN PIU' RISPETTO A QUELLI POSIZIONATI SUGLI SCAFFALI	
CONTROLLI PRESSO DEPOSITI PIANO _____ <input type="checkbox"/> DEPOSITO CARTELLE CLINICHE <input type="checkbox"/> DEPOSITI VERIFICARE CHE CI SIANO CONDIZIONI GENERALI DI ORDINE E CHE NON VI SIANO MATERIALI IN PIU' RISPETTO A QUELLI POSIZIONATI SUGLI SCAFFALI	
SUPERVISIONE MENSILE SU TUTTI I DEPOSITI DA PARTE DEL PREPOSTO/ADDETTO ANTINCENDIO E GESTIONE DELLE EMERGENZE	
OSSERVAZIONI:	DATA: _____ FIRMA: _____

NOTA: LE ANOMALIE, SE NON RISOLTE NELL'IMMEDIATO, VANNO COMUNICATE AL RTSA, ALL'AREA TECNICA E P.C. ALL'U.O.S. SPP

NOMINATIVO/RUOLO SICUREZZA/CONTROLLI

_____ Addetto Depositi

CONTROLLI SETTIMANALI DEPOSITI	
REPARTO _____	PIANO _____
ATTIVITA' DA SVOLGERE	DATA/FIRMA ED EVENTUALI ANNOTAZIONI
CONTROLLI PRESSO REPARTO __ DEPOSITO BIANCHERIA PULITO DEPOSITO BIANCHERTIA SPORCO DEPOSITO BIANCHERIA PAZIENTI DEPOSITO FARMACI	
CONTROLLI PRESSO REPARTO _ DEPOSITO BIANCHERIA PULITO DEPOSITO BIANCHERTIA SPORCO DEPOSITO BIANCHERIA PAZIENTI DEPOSITO FARMACI	
CONTROLLI PRESSO REPARTO _____ DEPOSITO BIANCHERIA PULITO DEPOSITO BIANCHERTIA SPORCO DEPOSITO BIANCHERIA PAZIENTI DEPOSITO FARMACI	
CONTROLLI PRESSO REPARTO _____ DEPOSITO BIANCHERIA PULITO DEPOSITO BIANCHERTIA SPORCO DEPOSITO BIANCHERIA PAZIENTI DEPOSITO FARMACI	
CONTROLLI PRESSO REPARTO _____ DEPOSITO BIANCHERIA PULITO DEPOSITO BIANCHERTIA SPORCO DEPOSITO BIANCHERIA PAZIENTI DEPOSITO FARMACI	
SUPERVISIONE MENSILE SU TUTTI I DEPOSITI DA PARTE DEL PREPOSTO/ADETTO ANTINCENDIO E GESTIONE DELLE EMERGENZE	
OSSERVAZIONI:	DATA: _____ FIRMA: _____

NOTA: LE ANOMALIE, SE NON RISOLTE NELL'IMMEDIATO, VANNO COMUNICATE AL RTSA, ALL'AREA TECNICA E P.C. ALL'U.O.S. SPP

SORVEGLIANZA SETTIMANALE INTERNA IMPIANTO SEGNALAZIONE SONORA

REPARTO:	_____ PIANO _____	
ADDETTO AL CONTROLLO:	_____	
ASPETTI DA CONTROLLARE:	PROVA CORRETTO FUNZIONAMENTO MEGAFONO	
DATA	ESITO CONTROLLO	FIRMA
SUPERVISIONE MENSILE SU TUTTI I DEPOSITI DA PARTE DEL PREPOSTO/ADDETTO ANTINCENDIO E GESTIONE DELLE EMERGENZE		
DATA	ESITO CONTROLLO	FIRMA

NOTA: LE ANOMALIE, SE NON RISOLTE NELL'IMMEDIATO, VANNO COMUNICATE AL RTSA, ALL'AREA TECNICA E P.C. ALL'U.O.S. SPP

SORVEGLIANZA SETTIMANALE INTERNA IMPIANTO CONDIZIONAMENTO		
--	--	--

REPARTO:	PIANO
-----------------	--------------

ADDETTO AL CONTROLLO:	_____
------------------------------	-------

ASPETTI DA CONTROLLARE:	ASSENZA MANOMISSIONI/ANOMALIE EVIDENTI
--------------------------------	---

DATA	ESITO CONTROLLO	FIRMA

SUPERVISIONE MENSILE SU TUTTI I DEPOSITI DA PARTE DEL PREPOSTO/ADDETTO ANTINCENDIO E GESTIONE DELLE EMERGENZE		
--	--	--

DATA	ESITO CONTROLLO	FIRMA

NOTA: LE ANOMALIE, SE NON RISOLTE NELL'IMMEDIATO, VANNO COMUNICATE AL RTSA, ALL'AREA TECNICA E P.C. ALL'U.O.S. SPP

SORVEGLIANZA SETTIMANALE INTERNA ESTINTORI

REPARTO:	PIANO	
ADDETTO AL CONTROLLO:	_____	
ASPETTI DA CONTROLLARE:	<p>l'estintore sia presente e segnalato con apposito cartello, secondo quanto prescritto dalla legislazione vigente;</p> <p>l'estintore sia chiaramente visibile, immediatamente utilizzabile e l'accesso allo stesso sia libero da ostacoli;</p> <p>l'estintore non sia stato manomesso, in particolare non risulti manomesso o mancante il dispositivo di sicurezza per evitare azionamenti accidentali;</p> <p>i contrassegni distintivi siano esposti a vista e siano ben leggibili;</p> <p>l'indicatore di pressione, se presente, indichi un valore di pressione compreso all'interno del campo verde;</p> <p>l'estintore non presenti anomalie quali ugelli ostruiti, perdite, tracce di corrosione, sconnessioni o incrinature dei tubi flessibili, ecc.;</p> <p>l'estintore sia esente da danni alle strutture di supporto e alla maniglia di trasporto; in particolare, se carrellato, abbia ruote funzionanti;</p>	
DATA	ESITO CONTROLLO	FIRMA
SUPERVISIONE MENSILE SU TUTTI I DEPOSITI DA PARTE DEL PREPOSTO/ADDETTO ANTINCENDIO E GESTIONE DELLE EMERGENZE		
DATA	ESITO CONTROLLO	FIRMA

NOTA: LE ANOMALIE, SE NON RISOLTE NELL'IMMEDIATO, VANNO COMUNICATE AL RTSA, ALL'AREA TECNICA E P.C. ALL'U.O.S. SPP

SORVEGLIANZA SETTIMANALE INTERNA IDRANTI/MANICHETTE

REPARTO:	PIANO	
ADDETTO AL CONTROLLO:	_____	
ASPETTI DA CONTROLLARE:	la manichetta sia presente e l'idrante segnalato con apposito cartello, secondo quanto prescritto dalla legislazione vigente; la manichetta sia chiaramente visibile, immediatamente utilizzabile e l'accesso alla stessa sia libera da ostacoli; la manichetta non sia stata manomessa; il cartellino di manutenzione sia presente e sia correttamente compilato.	
DATA	ESITO CONTROLLO	FIRMA
SUPERVISIONE MENSILE SU TUTTI I DEPOSITI DA PARTE DEL PREPOSTO/ADDETTO ANTINCENDIO E GESTIONE DELLE EMERGENZE		
DATA	ESITO CONTROLLO	FIRMA

NOTA: LE ANOMALIE, SE NON RISOLTE NELL'IMMEDIATO, VANNO COMUNICATE AL RTSA, ALL'AREA TECNICA E P.C. ALL'U.O.S. SPP

SORVEGLIANZA SETTIMANALE INTERNA IMPIANTI ANTINCENDIO

REPARTO:			PIANO		
ADDETTO AL CONTROLLO:			_____		
ASPETTI DA CONTROLLARE:			CONTROLLO ASSENZA MANOMISSIONI EVIDENTI/ANOMALIE PULSANTI ANTINCENDIO CONTROLLO ASSENZA MANOMISSIONI EVIDENTI/ANOMALIE RILEVATORI FUMO CONTROLLO ASSENZA MANOMISSIONI EVIDENTI/ANOMALIE PANNELLI OTTICO-ACUSTICI CONTROLLO ASSENZA MANOMISSIONI EVIDENTI/ANOMALIE CENTRALE		
DATA	ESITO CONTROLLO		FIRMA		
SUPERVISIONE MENSILE SU TUTTI I DEPOSITI DA PARTE DEL PREPOSTO/ADDETTO ANTINCENDIO E GESTIONE DELLE EMERGENZE					
DATA	ESITO CONTROLLO		FIRMA		

NOTA: LE ANOMALIE, SE NON RISOLTE NELL'IMMEDIATO, VANNO COMUNICATE AL RTSA, ALL'AREA TECNICA E P.C. ALL'U.O.S. SPP

SORVEGLIANZA SETTIMANALE INTERNA IMPIANTO ELETTRICO

REPARTO:			PIANO		
ADDETTO AL CONTROLLO:					
ASPETTI DA CONTROLLARE:			ASSENZA MANOMISSIONI/ANOMALIE EVIDENTI (QUADRI ELETTRICI, PUNTI LUCE, PUNTI PRESA, ORGANI ILLUMINANTI, LAMPADE EMERGENZA) ANOMALIE/ASSENZA SEGNALETICA ASSENZA CAVI VOLANTI ASSENZA PRESE/CIABATTE SOVRACCARICATE		
DATA	ESITO CONTROLLO		FIRMA		
SUPERVISIONE MENSILE SU TUTTI I DEPOSITI DA PARTE DEL PREPOSTO/ADDETTO ANTINCENDIO E GESTIONE DELLE EMERGENZE					
DATA	ESITO CONTROLLO		FIRMA		

NOTA: LE ANOMALIE, SE NON RISOLTE NELL'IMMEDIATO, VANNO COMUNICATE AL RTSA, ALL'AREA TECNICA E P.C. ALL'U.O.S. SPP

SORVEGLIANZA SETTIMANALE INTERNA PORTE E SEGNALETICA

REPARTO:	PIANO	
ADDETTO AL CONTROLLO:	_____	
ASPETTI DA CONTROLLARE:	CONTROLLO EFFICIENZA PORTE LUNGO I PERCORSI DI ESODO (FACILMENTE APRIBILI, CHIUDIBILI IN AUTOMATICO, ECC.) PORTE REI: PRESENZA TARGHETTINO; TENUTE CHIUSE QUALORA APPLICABILE	
DATA	ESITO CONTROLLO	FIRMA
SUPERVISIONE MENSILE SU TUTTI I DEPOSITI DA PARTE DEL PREPOSTO/ADDETTO ANTINCENDIO E GESTIONE DELLE EMERGENZE		
DATA	ESITO CONTROLLO	FIRMA

NOTA: LE ANOMALIE, SE NON RISOLTE NELL'IMMEDIATO, VANNO COMUNICATE AL RTSA, ALL'AREA TECNICA E P.C. ALL'U.O.S. SPP

SORVEGLIANZA SETTIMANALE INTERNA VIE DI ESODO

REPARTO:			PIANO		
ADDETTO AL CONTROLLO:			_____		
ASPETTI DA CONTROLLARE:			VIE DI ESODO SGOMBERE / NON OSTRUITE		
DATA	ESITO CONTROLLO		FIRMA		
SUPERVISIONE MENSILE SU TUTTI I DEPOSITI DA PARTE DEL PREPOSTO/ADDETTO ANTINCENDIO E GESTIONE DELLE EMERGENZE					
DATA	ESITO CONTROLLO		FIRMA		

NOTA: LE ANOMALIE, SE NON RISOLTE NELL'IMMEDIATO, VANNO COMUNICATE AL RTSA, ALL'AREA TECNICA E P.C. ALL'U.O.S. SPP

SORVEGLIANZA SETTIMANALE INTERNA GAS MEDICALI

SORVEGLIANZA SETTIMANALE INTERNA GAS MEDICALI		
REPARTO:		
ADDETTO AL CONTROLLO:		
ASPETTI DA CONTROLLARE:	PRESENZA SEGNALETICA SU DISPOSITIVI DI INTERCETTAZIONE MANUALE SITUATI LUNGO I CORRIDOI CON INDICATI I TRATTI DI IMPIANTO SEZIONABILI ASSENZA MANOMISISONI/ANOMALIE EVIDENTI	
DATA	ESITO CONTROLLO	FIRMA
SUPERVISIONE MENSILE SU TUTTI I DEPOSITI DA PARTE DEL PREPOSTO/ADDETTO ANTINCENDIO E GESTIONE DELLE EMERGENZE		
DATA	ESITO CONTROLLO	FIRMA

NOTA: LE ANOMALIE, SE NON RISOLTE NELL'IMMEDIATO, VANNO COMUNICATE AL RTSA, ALL'AREA TECNICA E P.C. ALL'U.O.S. SPP

11. GESTIONE DELLE MODIFICHE

Qualsiasi modifica effettuata su strutture, impianti, presidi è gestita dall'U.O.C. Area Tecnica dell'A.O.U.P. L'U.O.C. Area Tecnica dell'A.O.U. Policlinico "Paolo Giaccone" deve comunicare preventivamente al RTSA ed all'U.O.S. Servizio Prevenzione e Protezione tali modifiche e contestualmente trasmettere le planimetrie dei locali aggiornate. Se la modifica riguarda aspetti legati all'antincendio, ovvero da sottoporre a controlli, dovranno essere aggiornate le misure conseguenti.

12. PIANIFICAZIONE DELLE EMERGENZE

Il Datore di Lavoro con l'U.O.S. Servizio Prevenzione e Protezione ha elaborato il Piano di emergenza / evacuazione interno (PEI) che è stato condiviso con le figure aziendali in materia di prevenzione protezione dei lavoratori sui luoghi di lavoro (DLgs 81/08 e DM 02.09.2021).

Fanno parte integrante del Piano di Emergenza le planimetrie che hanno lo scopo di rendere facilmente individuabile il punto di ubicazione della persona interessata ed i percorsi di esodo verso le uscite di emergenza, i mezzi di spegnimento, i punti di raccolta, etc... Sono anche riportate in maniera chiara e facilmente leggibile le norme di istruzioni in materia di sicurezza.

Il Piano di emergenza ed evacuazione (PEI) è basato su istruzioni scritte e include:

- le caratteristiche dei luoghi di lavoro e delle vie di esodo
- il sistema di rivelazione e di allarme antincendio
- gli addetti antincendio e gestione delle emergenze
- i doveri del personale di servizio incaricato di svolgere specifiche mansioni con riferimento alla sicurezza antincendio
- gli obblighi del personale cui sono affidate particolari responsabilità in caso di incendio
- i provvedimenti necessari per assicurare che tutto il personale sia informato sulle procedure da attuare
- assistenza alle persone disabili in caso di incendio
- le specifiche misure per le aree a rischio di incendio
- le procedure per la chiamata di emergenza 091/6554444 e la necessaria assistenza durante il loro intervento

Si ritiene opportuno, al fine di una ottimale gestione di una eventuale situazione di emergenza, riportare in forma schematica l'elenco dei responsabili degli aggiornamenti giornalieri delle presenze di pazienti e operatori.

PRESENTI	AGGIORNAMENTO PRESENZE	CENSIMENTO IN CASO DI EMERGENZA
PAZIENTI/UTENTI	IL CAPOSALA DI OGNI REPARTO E' RESPONSABILE DELLA VERIFICA/AGGIORNAMENTO GIORNALIERO DELLE PRESENZE DEI PAZIENTI (OVVERO, IN SUA ASSENZA, L'INFERMIERE PIU' ANZIANO IN SERVIZIO) TALE ELENCO DEVE ESSERE AFFISSO	IL DIRETTORE / RESPONSABILE U.O. OVVERO IN SUA ASSENZA IL MEDICO DI GUARDIA
OPERATORI SANITARI	IL CAPOSALA DI OGNI REPARTO E' RESPONSABILE DELLA VERIFICA/AGGIORNAMENTO GIORNALIERO DELLE PRESENZE DEGLI OPERATORI SANITARI, IN BASE ALL'ELENCO TURNISTICA TRASMESSO DALL'AREA AMMINISTRATIVA (OVVERO, IN SUA ASSENZA, L'INFERMIERE PIU' ANZIANO IN SERVIZIO) TALE ELENCO DEVE ESSERE AFFISSO NELLE POSTAZIONI INFERMIERISTICHE	IL DIRETTORE / RESPONSABILE U.O. OVVERO IN SUA ASSENZA IL MEDICO DI GUARDIA
PERSONALE AMMINISTRATIVO	AREA AMMINISTRATIVA: _____, OVVERO IN SUA ASSENZA _____, CHE GIORNALMENTE PROVVEDERA' ALLA STAMPA DI TALI PRESENZE	AREA AMMINISTRATIVA: DOTT. _____, OVVERO IN SUA ASSENZA _____
STUDENTI E TIROCINANTI IN GENERE	_____, OVVERO IN SUA ASSENZA _____ I VICE COORDINATORI, CHE GIORNALMENTE RACCOGLIE LE FIRME DI PRESENZA DEGLI STESSI	_____, OVVERO IN SUA ASSENZA _____ I VICE COORDINATORI
ALLIEVI/TIROCINANTI SANITARI (INFERMIERI, ECC.)	TUTOR, CHE GIORNALMENTE RACCOGLIE LE FIRME DI PRESENZA DEGLI STESSI	TUTOR

Si ritiene opportuno effettuare prove di evacuazione congiunte con frequenza almeno annuale, sempre anticipate da momenti formativi, che dovranno riguardare non solo aspetti antincendio, ma anche emergenze diverse (es. terremoti, assenza energia elettrica, ecc.).

Si ritiene inoltre opportuno effettuare un coordinamento con le altre strutture sanitarie presenti sul territorio, affinché si sappia da prima cosa fare qualora dovesse esserci una evacuazione totale.

13. SICUREZZA DELLE SQUADRE DI SOCCORSO

Al fine di garantire la sicurezza degli operatori in generale ed in particolare degli addetti alla gestione delle emergenze, vengono rispettati i seguenti punti:

Informazione e Formazione antincendio rivolta ai lavoratori

Ogni lavoratore (o equiparato) deve essere formato in materia di salute e sicurezza sul lavoro con

particolare riferimento a:

- rischi di incendio legati alle attività e alle mansioni svolte
- misure di prevenzione e di protezione incendi da adottare:
 - *ubicazione dei presidi antincendio*
 - *ubicazione e modalità di apertura delle porte delle uscite*
 - *l'importanza di tenere chiuse le porte resistenti al fuoco*
 - *i motivi per cui non devono essere utilizzati gli ascensori per l'evac. in caso di incendio*
- procedure da adottare in caso di incendio ed in particolare:
 - *azioni da attuare quando si scopre un incendio*
 - *come azionare un allarme*
 - *azione da attuare quando si sente un allarme*
 - *procedure di evacuazione fino al punto di raccolta in luogo sicuro*
 - *modalità di chiamata dei vigili del fuoco*
- i nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di prevenzione incendi, lotta antincendi e gestione delle emergenze e pronto soccorso

SCHEDA AFFIANCAMENTO INIZIALE

Nome e cognome:		Data assunzione:
Indirizzo:		Livello:
N. Matricola		Telefono:
Data di Nascita:	Mansione svolta:	
Data	Attività svolte/addestramento iniziale	Visto del Tutor
	Aspetti relativi alla mansione (compiti, responsabilità, ecc.) e aspetti organizzativi legati alla sicurezza (Datore di lavoro, RSPP, RLS, ecc.)	
	Visita guidata all'interno della struttura; illustrazione procedure e comportamenti da tenere in caso di emergenza/evacuazione	
	Rischi in ambiente ospedaliero e misure di prevenzione e protezione	
	Illustrazione delle tecniche per corretta movimentazione del paziente in caso di evacuazione	

	Addestramento per utilizzo macchine/apparecchiature, DPI.	
Data	Giudizio conclusivo del Tutor	Visto del Tutor

Formazione antincendio rivolta agli addetti

Tutti i lavoratori che svolgono incarichi relativi alla prevenzione incendi, lotta antincendio o gestione delle emergenze, hanno ricevuto una specifica formazione antincendio (allegato III DM 02-09-2021); l'elenco degli addetti antincendio del Plesso 12-13 è presente nel punto giallo.

Esercitazioni antincendio

Nei luoghi di lavoro ove ricorre l'obbligo della redazione del piano di emergenza i lavoratori, compatibilmente con le necessità assistenziali, devono partecipare ad esercitazioni antincendio, effettuate almeno una volta l'anno, per mettere in pratica le procedure di esodo e di primo intervento.

Informazione scritta sulle misure antincendio

È stata predisposta un'apposita procedura di gestione delle emergenze trasmessa ai Direttori / Responsabili delle UU.OO. con l'obbligo di diffonderla a tutti i lavoratori ed ad essi equiparati. Inoltre nelle planimetrie di emergenza affisse nel Plesso 12-13 sono presenti le norme d'istruzioni sulle modalità di gestione dell'emergenza.

Sicurezza per i soccorsi esterni

Per garantire una maggiore sicurezza anche per i soccorritori esterni (es. VV.F.), presso l'area accettazione delle strutture aziendali sono disponibili le planimetrie di evacuazione aggiornate.

14. CONTROLLO DELLE PRESTAZIONI

Con frequenza mensile sarà effettuati il controllo sulla compilazione di tutta la modulistica, da parte delle figure con compiti di responsabilità in materia di sicurezza.

15. MANUTENZIONE DEI SISTEMI DI PROTEZIONE

Valgono le considerazioni già fatte nel paragrafo "controllo operativo".

Di seguito si riportano in maniera dettagliata i vari controlli ditte esterne da effettuarsi.

CONTROLLO / MANUTENZIONE PORTE		
Aspetti da controllare / periodicità	Controllo semestrale funzionalità porte REI e Percorsi di Esodo: facilmente apribili / chiudibili, dispositivo di auto chiusura funzionante, eventuale registrazione molle, presenza cartello identificativo porte REI.	
Data	Descrizione / esito	
SUPERVISIONE DA PARTE DEL PREPOSTO/ADDETTO ANTINCENDIO E GESTIONE DELLE EMERGENZE		
Data	Esito controllo	Firma

DITTA _____

MANUTENZIONE PERIODICA IMPIANTO ELETTRICO/ANTINCENDIO

DITTA MANUTENTRICE IMPIANTI ELETTRICI E RILEVAZIONE/SEGNALAZIONE INCENDI

DITTA:

ASPETTI DA CONTROLLARE/ PERIODICITA'	CONTROLLI MENSILI	
	VERIFICA FUNZIONAMENTO/MANUTENZIONE INTERRUTTORI DIFFERENZIALI A PROTEZIONE DI OGNI SINGOLO CIRCUITO PULIZIA E CONTROLLO IMPIANTI/APPARECCHIATURE VERIFICA FUNZIONAMENTO/MANUTENZIONE IMPIANTO ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA (LAMPAD E BATTERIE) VERIFICA STATO BATTERIE, PULIZIA/CONTROLLO, STAMPA REPORT MENSILE UPS VERIFICA FUNZIONAMENTO/MANUTENZIONE PULSANTI ALLARME INCENDIO VERIFICA FUNZIONAMENTO/MANUTENZIONE RILEVATORI INCENDIO VERIFICA FUNZIONAMENTO/MANUTENZIONE PANNELLI OTTICI E ACUSTICI INCENDIO VERIFICA FUNZIONAMENTO/MANUTENZIONE CENTRALE ANTINCENDIO VERIFICA FUNZIONAMENTO/MANUTENZIONE IMPIANTO AUDIO DI EMERGENZA VERIFICA FUNZIONAMENTO/MANUTENZIONE IMPIANTO ANTINTRUSIONE	
	CONTROLLI SEMESTRALI:	
	PROVA FUNZIONALE DEI DISPOSITIVI DI CONTROLLO DELL'ISOLAMENTO PROVA FUNZIONALE DELL'ALIMENTAZIONE DEI SERVIZI DI SICUREZZA A BATTERIA SECONDO LE ISTRUZIONI DEL FABBRICANTE CONTROLLO LAMPAD E EMERGENZA	
	CONTROLLI ANNUALI:	
	CONTROLLO. MEDIANTE ESAME A VISTA. DELLE TARATURE DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE REGOLABILI PROVA DELL'INTERVENTO, CON DEGLI INTERRUTTORI DIFFERENZIALI	
	CONTROLLI BIENNALI:	
	VERIFICA IMPIANTO DI TERRA MISURE PER VERIFICARE IL COLLEGAMENTO EQUIPOTENZIALE SUPPLEMENTARE	
DATA	CONTROLLO EFFETTUATO/ESITO	FIRMA
SUPERVISIONE DA PARTE DEL PREPOSTO/ADDETTO ANTINCENDIO E GESTIONE DELLE EMERGENZE		
DATA	ESITO CONTROLLO	FIRMA

16. CONTROLLO E REVISIONE

Il presente Sistema di Gestione della Sicurezza Antincendio (SGSA) redatto per il Plesso 12-13 sarà oggetto di revisione e verifica da parte del RTSA, dell'U.O.C. Area Tecnica e dell'U.O.S. Servizio Prevenzione e Protezione sull'andamento del sistema di controllo, verifica e gestione della procedura adottata dall'A.O.U.P. P. Giaccone.

D'intesa con i Dirigenti delegati alla sicurezza saranno previsti momenti di confronto finalizzati al riscontro delle attività svolte e da svolgere per il mantenimento dei livelli adeguati di sicurezza antincendio del Plesso 12-13.